





FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 119° - NUMERO 4 MARSALA, 29 FEBBRAIO 2016 Euro 1,00

#### Perchè il Vomere aderisce al comitato contro le trivelle

di Rosa Rubino

#### Impianti ed imbarazzi

di Michele Pizzo A pag. 5

#### Privacy e sicurezza

di Alberto Di Pisa A pag. 6

### OPERA "MISERICORDIOSA"

di Vito Rubino A pag. 3

# Bastano pochi minuti per salvare il mare ... Il 17 aprile votiamo Si al referendum contro le trivelle

di Lorenzo Fertitta



Il Consiglio dei ministri ha fissato per il 17 aprile p.v. il referendum popolare sullo stop alle trivelle; è un importantissimo appuntamento elettorale perché, anche se si voterà sull'abrogazione della previsione che le attività di estrazione di idrocarburi relativi a provvedimenti già rilasciati entro le 12 miglia marine avranno durata pari alla vita utile del giacimento, la vittoria dei Sì fermerà comunque l'estrazione degli idrocarburi offshore nei nostri mari e darà un apporto decisivo alla tanto auspicata inversione di tendenza delle poli-

tiche del governo basate sul favore alle risorse fossili e contro le energie alternative.

E' noto infatti che il governo, strenuo difensore delle scelte petrolifere dannose e di retroguardia, ha già dovuto accettare di malavoglia una retromarcia sulle nuove trivellazioni nelle aree marine vicino alle coste e pertanto farà di tutto perché non vincano i SI, così come le industrie del settore.

Per impedire il raggiungimento del quorum, il governo Renzi, avendo fissato la data ravvicinata del 17 aprile, ha di fatto (segue a pag. 2)

# DAI VALORE AL TUO INVESTIMENTO Affidaci il tuo impianto fotovoltaico SUNPOWER Acel effettua servizi di: manutenzione ordinaria e straordinaria verifica producibilità riconfigurazione o sostituzione componenti assistenza amministrativa massimizzando il rendimento del tuo investimento! MARSALA Piazza Piemonte e Lombardo, 13

#### Bertoldo

#### Il politico Gaetano

A pag. 3

Raccolta differenziata, controlli con telecamere e multe elevate per i trasgressori

> di Antonella Genna A pag. 2

29 Febbraio 2016 Il Vomere

# Raccolta differenziata, controlli con telecamere e multe elevate per i trasgressori

Il sindaco Di Girolamo: "Smaltire l'indifferenziato costituisce un costo per l'amministrazione e quindi per i cittadini. Differenziando bene si può ridurre questo costo a vantaggio di tutti".



L'amministrazione comunale torna sul controverso tema dei rifiuti e la fa concentrandosi prevalentemente su due aspetti: informazione e intransigenza. Perché nonostante la raccolta differenziata sia attiva in città ormai da diversi anni purtroppo ancora presenta numerose pecche, molte delle quali - a onor del vero - sono da attribuire anche alla scarsa attenzione dei cittadini che in molte zone, compreso il centro storico, non seguono correttamente le regole. Ora, nella speranza di dare una svolta alla situazione rifiuti, il sindaco Di Girolamo annuncia sostegno a chi avesse ancora dubbi su come comportarsi e una linea dura verso i trasgressori ribadendo quanto sia importante la collaborazione di tutti affinché il sistema funzioni.

"A partire dal 15 marzo - ha fatto sapere Di Girolamo nel corso di una conferenza stampa - saranno elevate multe a chi non conferisce correttamente i rifiuti". Per individuare i trasgressori saranno usate anche le telecamere.

Nello stesso tempo, l'obiettivo è prima di tutto informare. Con questo scopo è stato attivato uno "Sportello Verde", curato dall'associazione Eticologica, diretta da Simona Pecorella che già aveva fatto un'esperienza simile nel 2013. In quell'occasione furono molti i cittadini che vi si rivolsero per dissipare i propri dubbi su come differenziare.

Lo sportello, attivo dalle ore 8.30 alle 13.30 e dalle 15.00 alle 20.00, avrà sede in via XI maggio presso la Pro Loco e servirà a fornire ai cittadini tutte le informazioni necessarie per aiutarli a eseguire correttamente la differenziata. L'obiettivo, precisa il Sindaco, è arrivare al 70% della raccolta

All'incontro con i giornalisti erano presenti anche il vicesindaco Agostino Licari, il presidente del Consiglio comunale Enzo Sturiano e il dirigente dell'Aimeri Gino Sansica.

Ovviamente si chiede a gran voce la collaborazione dei cittadini affinché si impegnino a fare quanto richiesto nell'interesse collettivo. "Smaltire l'indifferenziato costituisce un costo per l'amministrazione e quindi per i cittadini" - ha sottolineato il Sindaco - Differenziando bene si può ridurre questo costo a vantaggio di tutti".

"Il piatto di plastica va ripulito e gettato nella plastica. Messo nell'indifferenziato va in discarica e non produce alcun introito" - ha ribadito anche il vice sindaco Licari per spiegare quanto una cattiva differenziazione dei rifiuti sia dannosa per l'intera collettività.

A questo proposito, è stata prospettata la possibilità di introdurre sgravi fiscali per i cittadini che invece differenziano in maniera virtuosa. Di questo però si potrà parlare solo alla scadenza dell'attuale contratto con l'Aimeri, ovvero dal 31 ottobre in poi.

Per quanto riguarda invece la pulizia delle strade, il Sindaco ha annunciato l'uso del carro attrezzi per rimuovere le auto parcheggiate dove e quando è previsto il lavaggio. Questo sarà effettuato dalle ore 24.00 alle ore 6.00. "Abbiamo condiviso le richieste di molti cittadini e diverse attività commerciali serali. Tale scelta, tra l'altro - ha affermato il sindaco – è in linea con la nostra idea di rendere la città sempre più vivibile".

Agostino Licari ha inoltre fatto sapere che saranno eliminate le isole ecologiche da Amabilina e via Istria, come già fatto a Sappusi, e ci sarà anche lì il servizio porta a porta

Antonella Genna

# Diversi sindaci della provincia alla presentazione del progetto sull'efficientamento energetico

"Risparmiare sui costi dell'energia elettrica è ormai indispensabile per tutti i Comuni e, in particolare per il nostro, considerato che siamo la Città a più alta estensione territoriale e con il maggior numero di corpi illuminanti:

circa 16 mila. Da qui l'iniziativa di presentare questo programma sperimentale di efficienza energetica che potrebbe avere benefici effetti sulle casse comunali e altri significativi risvolti quali quello di favorire la formazione di giovani professionisti locali attraverso l'elargizione nei loro confronti di borse di studio".

saranno indirizzate nei primi 8 anni per l'80% per rimborsare la ESCO degli investimenti e dei servizi di manutenzione degli impianti; il restante 20% potrà essere indirizzato a compiti i istituzionali o ad azioni di social corporate responsibility. Alla scadenza degli 8 anni, i risparmi ottenuti torneranno nella completa

Questo il commento del Sindaco a seguito della presentazione, nella sala conferenze di San Pietro, del progetto Esco da parte del dottor Gaetano Giunta, fisico e ricercatore, attuale segretario generale della Fondazione di Comunità di Messina.

Presenti all'iniziativa oltre al primo cittadino marsalese anche quelli di Trapani (Vito Damiano), Pantelleria (Salvatore Gabriele), Valderice (Girolamo Spezia), Castellamare (Nicola Coppola); nonché gli assessori Federica Cappello (Petrosino) e Giuseppe Catalano (San Vito Lo Capo).

Tanti anche i consiglieri comunali marsalesi, con in testa il presidente Enzo Sturiano, e altri provenienti dai 24 comuni della provincia.

Positivo, in linea di massima, il giudizio espresso dagli intervenuti. Secondo quanto rappresentato dal professor Giunta, l'Esco Sefea Energy, nata un anno fa dalla partnership tra la Fondazione di Comunità di Messina e Sefea, la Società Europea della Finanza Etica e Alternativa, è in grado di finanziare e



realizzare progetti di ammodernamento di impianti di pubblica illuminazione con un risparmio sul consumo energetico di circa il 60-70% dei costi attualmente sostenuti per il pagamento della bolletta. Le risorse risparmiate

per rimborsare la ESCO degli investimenti e dei servizi di manutenzione degli impianti; il restante 20% potrà essere indirizzato a compiti istituzionali o ad azioni di social corporate responsibility. Alla scadenza degli 8 anni, i risparmi ottenuti torneranno nella completa disponibilità dei beneficiari. Nello specifico la Esco, che nel 2016 potrà finanziare progetti per 2 milioni di euro, attraverso la collaborazione con il partner tecnico (la Beghelli) e con l'ausilio di Cooperative Sociali, si farà carico dell'idea progettuale iniziale e, se approvata dall'Amministrazione, della relativa messa in opera facendosi carico di tutti gli oneri finanziari e della relativa manutenzione. All'Esco, per i primi otto anni, andrà l'80% del risparmio mentre la restante parte (20%) verrà destinata per la formazione, attraverso borse di studio, di risorse umane locali o per progetti di carattere sociale quali ad esempio quelli di lotta alla povertà. Trascorso tale termine (otto anni) i benefici andranno tutti in favore dei Comuni o dei beneficiari dei progetti. A Marsala un progetto – secondo quanto rappresentato da Giunta - potrebbe riguardare l'ammodernamento, in un uno o più quartieri popolari, di mille corpi illuminanti a led con un consistente risparmio economico-energetico.

# Bastano pochi minuti per salvare il mare ... Il 17 aprile votiamo Si al referendum contro le trivelle

di Lorenzo Fertitta

(dalla prima pagina) dimezzato i tempi della campagna referendaria ostacolando il diritto dei cittadini ad essere tempestivamente e correttamente informati e ciò anche a costo di sprecare 350 milioni pur di non accorpare il referendum alle elezioni amministrative del prossimo giugno.

Bisogna rompere il silenzio che circonda questo referendum e andare a votare numerosi per respingere una strategia miope dal punto di vista economico ed energetico e per fermare democraticamente con il voto popolare questa insensata corsa alle trivelle, tendente a perforare i nostri fondali alla ricerca frenetica di idrocarburi, scelta questa molto pericolosa per il nostro mare, per la pesca e per il turismo.

I pericoli, come l'esperienza ha drammaticamente dimostrato in altre parti del globo, derivano dallo sversamento di petrolio per possibili incidenti, che in un mare chiuso come il Mediterraneo, costituirebbero un'autentica catastrofe con danni gravissimi e irreversibili per l'ambiente, la fauna marina, la pesca e soprattutto la salute umana.

Le trivelle nel Canale di Sicilia non servirebbero a risolvere neppure in parte i problemi energetici del nostro Paese; infatti, come a denti stretti è stato costretto a riconoscere il nostro governo, le riserve di petrolio nei mari italiani coprirebbero i consumi nazionali per 2 o 3 mesi, mentre quelle di gas potrebbero soddisfare i consumi per poco meno di 6 mesi.

Secondo le associazioni ambientaliste, anche la creazione di nuovi posti di lavoro è aleatoria; infatti, se si confronta il potenziale petrolifero dell'Arabia Saudita con quello offshore italiano e si fa una proporzione con i livelli occupazionali garantiti dalla Compagnia di Stato saudita (la Saudi Aramco) si scopre che per l'estrazione del greggio dai nostri mari si potrebbero al massimo creare un migliaio di nuovi posti di lavoro, una cifra ben lontana dai 25 mila favoleggiati a più ripresa dal Governo e non si tiene conto dei tanti che si perderebbero nella pesca, nel turismo e nell'agricoltura.

Resta da chiedersi se il gioco valga la candela e cresce la consapevolezza che questa corsa all'oro nero è solo nell'interesse della potentissima lobby dei petrolieri attratti dal nostro petrolio, anche per le royalties più

basse in Europa.

Il 17 aprile saremo chiamati a scegliere se far diventare i nostri mari un far west dei petrolieri che senza alcuno scrupolo li metterebbero sempre più a rischio, oppure se quell'appuntamento referendario costituirà invece una straordinaria occasione per cambiare la scellerata e pericolosa politica energetica del governo e far capire a tutti che la vera ricchezza, soprattutto per il tanto bistrattato Sud, non è l'estrazione del petrolio col conseguente scempio del nostro territorio, ma la bellezza delle nostre coste, della nostra storia e della nostra cultura.

Auspichiamo infine che questa consultazione referendaria superi schieramenti e preconcetti di natura politica e che sia una democratica scelta di civiltà e di cultura a difesa del nostro ambiente, continuamente minacciato, e del futuro nostro e dei nostri figli.

Il Vomere 29 Febbraio 2016

### OPERA "MISERICORDIOSA"

di Vito Rubino

Forse non ho capito niente. Fatemi capire. Nell'editoriale del Vomere del 1 febbraio, ho scritto di essere favorevole alle unioni civili e all'adozione del figlio del proprio partner e contrario al cosiddetto utero in affitto. Ora, mentre scrivo c'e guerra al Senato tra cattolici e laici di ciascuna formazione politica sull'anglicismo stepchild adoption (provinciale uso dell'inglese invece dell'italiano) che tradotto vuol dire: no all'adozione del figlio del partner. Io ho capito che riguardasse l'adozione di un bambino fuori la paternità del partner per la quale adozione, ammessa per gli etero, mi sono espresso favorevolmente.

Mi sono sbagliato, la guerra in corso tra cattolici e laici riguarda, udite, l'adozione del figlio del partner avuto da un normale amplesso. Quindi, fatemi capire, la guerra dichiarata dai "catto" ai laici riguarda il fatto che nelle unioni civili se un partner ha un figlio, ovviamente minorenne, il compagno non può adottarlo con la conseguenza che se, putacaso, il padre morisse prima del raggiungimento della maggiore età, il partner non avrebbe alcun dovere nei confronti del bambino e lo stesso verrebbe gentilmente accompagnato alla struttura pubblica, diciamo all'orfanotrofio.

Ditemi che ho sbagliato, che non è vero niente. Se fosse vero, altro che opera "misericordiosa" proprio nell'anno del Giubileo. Papa Francesco, a questi "cattolici" lo spieghi Vostra Santità di che si tratta.

#### È MIO PADRE

Mio padre morì la notte di Natale del 1934. Aveva trentotto anni, Io ne avevo otto compiuti il 22 due giorni prima della sua morte, mio fratello aveva quattro anni quattro mesi e ventiquattro giorni. Nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario della sua morte scrissi sul Vomere (27 dicembre 1959) il ricordo dal titolo IN MEMORIA.

Or che di anni ne sono passati ben ottantuno ed io sono al limite della notte, lo voglio riportare come estremo saluto a mio padre assieme a mio fratello, Tommaso, che non c'è più.

#### **IN MEMORIA**

Era la notte di Natale del 1934, avevo compiuto otto anni da due giorni e mio padre mi lasciò, per sempre. Lasciò me, mio fratello, mia madre, gli altri suoi congiunti. Volle morire la notte di Natale per non farsi dimenticare. Sono passati venticinque anni! Lunghi? Brevi? Tutta una vita in cui l'uomo diventa maturo e poi comincia ad incanutire, ma io ero fanciullo e mio fratello ancor di più. Ma, lo ricordo lo stesso, mio padre, in alcuni momenti che più s'imprimono nella memoria del fanciullo.

Ricordo quel giorno di Natale quando venne il carro tutto nero. Era pomeriggio. Si arrestò davanti il portone. Io percepivo che qualcosa di molto grave era successa per la mia vita, sentivo un gran vuoto dentro di me, ma la fanciullezza non riusciva ad afferrare la tremenda tragedia che mi colpiva. Tutto questo, lo ricordo, è rimasto vivo, impresso nella mia memoria assieme alla figura alta e slanciata di mio padre. Ma è solo dalla fotografia che sta sul mio scrittoio che lui mi guarda e un sorriso gli increspa le labbra, un sorriso che mi sembra amaro. E sono passati venticinque anni!

Era buono ed era severo con me. Voleva, come ogni padre, che crescessi con una educazione esemplare. E faceva sentire la sua autorità. Ricordo degli episodi rivelatori del suo carattere. Fu docente appassionato all'Istituto dei Sordomuti di Trapani, da lui stesso fondato. Diede a questo giornale ai suoi fratelli il meglio di se stesso. Quando divenni giovane parlò spesso di Lui un suo fraterno amico, l'ingegnere Emanuele Grimaldi. E dalle parole dell'amico e da quelle di mia madre e dei miei zii ho conosciuto mio padre, ma sono state soltanto parole, ben poca cosa, per me, alla sua insostituibile persona.

Riposa al Cimitero Vecchio, accanto alla tomba del padre e della madre suoi. Lo stormir delle fronde degli alti cipressi, come una nènia antica, rompe appena il silenzio tutt'intorno teso e quasi panico. Dentro il sacello dal cippo offeso da piombo guerresco, forse lui sentirà questa celeste ed affettuosa corrispondenza e sarà contento e la sua anima avrà maggior pace perché sono le tremule parole del figlio che appena lo conobbe in vita. Forse lui mi sta già ascoltando di là...

Accanto alla sua tomba s'erge il Sacrario dei Caduti in guerra. Sul frontespizio sta scritto un verso d'Orazio di un profondo significato: Non omnis moriar. E mio padre per me non è morto del tutto.

Vito Rubino

#### TRIBUNALE DI MARSALA

#### ESEC. IMM. N. 149/11 R.G.E.

Lotto unico - Comune di Marsala (TP) Contrada Amabilina, 438/H. Piena proprietà di villetta composta da: soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, disimpegno e veranda scoperta al p. terra; 3 camere da letto, disimpegno, bagno e verandina scoperta al p. primo; annessi terreno di ca mq 220 e spiazzo comune adibito a parcheggio. Prezzo base: Euro 77.650,00 Offerta minima accettabile pari almeno al 75% del prezzo base in caso di gara aumento minimo Euro **3.000,00.** Vendita senza incanto: 19/04/2016 ore 16:00, presso Tribunale di Marsala. Deposito offerte entro le 12 del giorno feriale antecedente la vendita in Cancelleria EE.II. Maggiori info in Cancelleria e/o presso lo studio dell'Avv. Vito De Stefano, custode giudiziario tel. 0923/716293 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A273218).

#### Bertoldo

#### Il politico Gaetano

Anche Gaetano Quagliarello, professore universitario, ex radicale, ex Forza Italia, berlusconiano di stretta osservanza trasferitosi al Nuovo Centro Destra di Angelino Alfano, ha lasciato Angelino e si è messo in proprio, una "aziendina" dal nome altisonante di IDEA. A quanto si dice, di pochi senatori e qualche deputato. Pare che si sia alleato, per le prossime amministrative, con

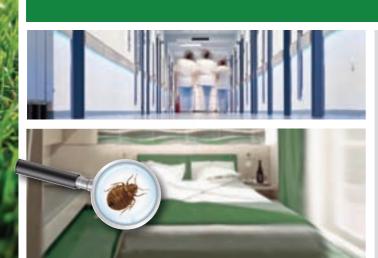


altre due aziendine: i "Popolari riformisti", non ricordo il proprietario, e i "Popolari liberali" di Giovanardi ex Democrazia cristiana, ex Udc, ex Forza Italia ed ex Nuovo Centro Destra. Un bel curricula anche lui.

Il nostro Gaetano ha esordito votando no al disegno di legge sulle unioni civili. Un bella IDEA non c'è che dire. Avanti così, Gaetà, hai una bella carriera politica.

Proteggiamo la tua casa e la tua azienda dall'invasione di parassiti e roditori, con competenze e professionalità.









- ✓ Derattizzazione e Monitoraggio Roditori
- ✓ Monitoraggio Insetti
- √ Monitoraggi con Raccolta ed Elaborazione Dati
- e Servizi di Debiotizzazione per Aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Disinfestazioni Localizzate Aree Interne
- ✓ Disinfestazioni in Aree Esterne
- ✓ Monitoraggi Specifici per Zanzare
- ✓ Disinfestazioni contro Termiti, Cimici dei Letti
- √ Disinfestazioni e Fumigazioni per aziende
- Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Trattamenti con alte temperature, Anidride Carbonica (CO2), Prodotti Gassosi, Fitosatinari e Fosfina
- ✓ Servizi Specifici per Disinfestazione Beni Culturali

CHIAMA 0923 756020 0923 990777

29 Febbraio 2016 II **Vomere** 

# Raccolta "non differenziata" dei rifiuti e corruzione

#### J'accuse del sindaco Giacomo Tranchida

Dall'indagine della Dda è sostanzialmente emerso che l'Aimeri Ambiente "sin dall'inizio" non avrebbe differenziato i rifiuti, vanificando così l'opera di migliaia di cittadini, ai quali, per altro, negli ultimi anni sono state recapitate bollette sempre più salate

Giacomo Tranchida, sindaco di Erice, è stato ascoltato come teste d'accusa, in Tribunale, a Marsala, nel processo scaturito dall'indagine Dda sul sistema, secondo l'accusa "illegale", di raccolta e smaltimento dei rifiuti gestito dall'Ato Tp1. Un'indagine scattata anche su denuncia del sindaco della vetta, che adesso, in aula, ha detto: "Ho fatto svolgere le verifiche direttamente ai cittadini. E' stata una sorta di indagine per vedere se l'Aimeri svolgeva il servizio di raccolta dei rifiuti correttamente o no. E dopo avere raccolto una serie di informazioni, ho segnalato quanto emerso all'Ato affinché venissero disposte le penalità". Nel processo sono imputati l'ex direttore dell'Ato Tp1, Salvatore Alestra, il direttore dell'area Sud dell'Aimeri Ambiente, Orazio Colimberti, entrambi accusati di corruzione, il capo impianto del cantiere di Trapani, Salvatore Reina, nonché Michele Foderà, amministratore di fatto della "Sicilfert" di Marsala, Pietro Foderà, socio e responsabile dei conferimenti alla Sicilfert, e Caterina Foderà, responsabile amministrativo della stessa azienda, che nello stabilimento di contrada Maimone trasforma i rifiuti in fertilizzanti. Alestra, secondo l'accusa, non avrebbe denunciato i "disservizi" di Aimeri per ottenere favori da Colimberti (a mediare tra Ato e Aimeri ci sarebbe stato l'allora senatore del Pd Nino Papania), mentre agli altri è contestato il conferimento e il traffico "illecito" di oltre 47 mila tonnellate di rifiuti. Tranchida, comunque, ha risposto solo ad alcune domande a "chiarimento" fatte dall'avvocato difensore di Alestra (Vito Agosta) e del legale di parte civile del Comune di Erice. Per il resto, si è deciso di acquisire al dibatti-

mento i verbali delle precedenti dichiarazioni rese agli inquirenti. Stessa cosa è stata fatta anche per le dichiarazioni dell'ex sindaco di Calatafimi, Nicolò Ferrara. Il pm Carlo Marzella ha, poi, chiesto che vengano trascritte una parte delle conversazioni intercettate. Nel processo, sono parti civili il ministero dell'Ambiente, i Comuni di Marsala, Erice e Paceco, rappresentati rispettivamente dagli avvocati Angelo Nicotra, Luigi Cassata, Enzo Ranno e Vincenzo Maltese. E inoltre le associazioni "Codici" Onlus, Sicilia e Ambiente, il Movimento difesa del cittadino, Wwf e Legambiente, con gli avvocati Gandolfo, Bambina e Pipitone. A difendere gli imputati sono Massimo Mattozzi, Diego e Massimiliano Tranchida, Vito Agosta, Valentina Castellucci, Giuseppe Cavasino e Paolo Paladino. Dall'indagine della Dda è sostanzialmente emerso che l'Aimeri Ambiente "sin dall'inizio" non avrebbe differenziato i rifiuti, vanificando così l'opera di migliaia di cittadini, ai quali, per altro, negli ultimi anni sono state recapitate bollette sempre più salate. A Marsala praticamente triplicate nel giro di un triennio. Il nuovo sistema, infatti, ha visto aumentare a dismisura, come evidenziato dalla commissione consiliare d'inchiesta presieduta dal socialista Michele Gandolfo, il costo di raccolta e smaltimento dei rifiuti. E la "differenziata", che ha richiesto l'impiego di un maggior numero di netturbini, secondo gli investigatori, in realtà non sarebbe stata attuata. Vanificando così anche l'impegno di quei cittadini che, quotidianamente, hanno separato i vari tipi di rifiuti.

ap



# Chiesta condanna per Antonella La Monica, ex dirigente amministrativo della Procura di Marsala e del Tribunale di Trapani

La condanna a un anno e 4 mesi di reclusione è stata chiesta per Antonella La Monica, 44 anni, di Palermo, ex dirigente amministrativo della Procura di Marsala e del Tribunale di Trapani, processata con rito abbreviato, davanti al gup di Marsala, con le accuse di truffa allo Stato e falso ideologico, aggravati e continuati. Secondo l'accusa, La Monica, già licenziata dal ministero della Giustizia, tra il maggio 2014 e il marzo 2015, quando era in servizio a Marsala, avrebbe commesso i reati di truffa e falso ideologico chiedendo 117 "buoni pasto" (7 euro ciascuno) attestando di essere rimasta in ufficio, dopo la pausa pranzo, anche nel pomeriggio (per almeno tre ore). Dalle indagini, però, è emerso che spesso, in merito alla sua presenza in ufficio, La Monica avrebbe attestato il falso. In diverse occasioni, infatti, è stato accertato, anche con intercettazioni, che nei giorni e negli orari in cui la dirigente attestava di essere in ufficio, in realtà era altrove. Spesso a Palermo, città dove risiede. Inoltre, una parte dei buoni pasto (37) sono stati richiesti per il periodo in cui la dirigente non era stata ancora immessa in servizio alla Procura di Marsala (febbraio, marzo e primi di aprile 2014). Analoghi comportamenti si contestano anche per il periodo di servizio a Trapani. In questo secondo caso, i "buoni pasto" ottenuti, ma per l'accusa non spettanti, nel periodo marzoaprile 2015 sono 35. In tutto, dunque, 152. Per un valore complessivo di 1064 euro. L'indagine, coordinata dal procuratore Alberto Di Pisa e dal sostituto Antonella Trainito, è stata svolta dalla sezione di pg della Guardia di finanza della Procura di Marsala.

#### Due noti commercianti marsalesi condannati per appropriazione indebita

Probabilmente a causa di difficoltà economiche, a un certo punto non hanno più pagato l'affitto dell'immobile in cui avevano aperto un negozio. E per questo sono stati sfrattati. Così, forse per ripicca, hanno vandalizzato il locale. Impossessandosi anche dei vetri blindati della porta d'ingresso e dell'intero impianto elettrico. Queste sono state le contestazioni mosse a due noti commercianti marsalesi, Sergio D'Alberti e la moglie Anna Daniela Perrone, adesso condannati dal giudice monocratico per appropriazione



L'avvocato Salvatore Errera

indebita. A D'Alberti il giudice ha inflitto un anno e otto mesi di reclusione, mentre alla moglie 8 mesi. Entrambi sono stati condannati al risarcimento del danno da quantificarsi e liquidarsi in sede civile. Intanto, però, dovranno pagare al proprietario una "provvisionale" di 5 mila euro. Il giudice ha, per altro, subordinato la sospensione condizionale della pena inflitta a D'Alberti (attualmente, titolare di un negozio di abbigliamento e accessori in via XI Maggio) proprio al pagamento della "provvisionale". Dall'accusa di danneggiamento, invece, i due imputati si sono salvati per effetto della depenalizzazione del reato. Il processo è scaturito dalla denuncia del proprietario (L.E.) del locale del centro storico preso in affitto dai coniugi D'Alberti. Un locale, per altro, che il proprietario aveva ristrutturato poco tempo prima. Grande, quindi, fu il suo stupore quando, dopo lo sfratto, eseguito per mezzo dell'ufficiale giudiziario, si ritrovò un immobile senza i vetri blindati in precedenza installati, con porte in acciaio danneggiate, l'impianto elettrico divelto e persino con buchi nei muri. Nel processo, L.E. si è costituito parte civile. Ad assisterlo è stato l'avvocato Salvatore Errera, che dichiara: "La magistratura ha sanzionato in maniera esemplare il comportamento incivile del conduttore, che oltre a non adempiere al pagamento dei canoni ha letteralmente reso inutilizzabile per alcuni mesi un immobile del centro storico della nostra città".

Antonio Pizzo

Il Vomere 29 Febbraio 2016





A sinistra si nota parte della lamiera staccata; al centro della copertura (rettangolo scuro) mancano dei pannelli mentre altri oscillano per il vento; in basso si vede un sostegno della panchina ancorato con corda a dei massi.

In alto particolare della predetta panchina.

# Impianti ed imbarazzi

di Michele Pizzo

Da semplice cittadino, può capitare di provare imbarazzo o vergogna per qualcosa di inerente allo sport?

Tanti marsalesi si sono trovati più volte in una simile situazione in questo scorcio del 2016, e non certo per insoddisfacenti risultati agonistici ma per ben altro di più importante.

Chi scrive da anni sostiene che l'immagine della città, limitandoci all'ambito sportivo, la danno gli impianti posseduti e sopratutto la cura che ad essi viene riservata come patrimonio della collettività; perchè le prestazioni di squadre ed atleti locali possono dipendere sempre da fattori imponderabili.

Un'occasione per ribadirlo è stata quella, recente, dell'ultima domenica di febbraio quando, per motivi di sicurezza dello stadio Municipale, non si è potuta disputare la partita Marsala-Gelbison del campionato di Serie D. Nei momenti frenetici in cui veniva cercata una decisione sul da farsi, a qualsia-si marsalese bastava guardare l'espressione di incredulità dell'arbitro proveniente da Treviglio (Bergamo) e della comitiva della Gelbison di Vallo della Lucania (Salerno), per provare grande imbarazzo se non pura vergogna. A tutti non sarà sfuggita la visione di buona parte della tettoia della tribuna pericolante e di una panchina del campo imbracata a dei massi appuntiti situati a qualche metro dalla linea laterale del terreno di gioco.

Vento o non vento (che, comunque, a Marsala è sempre incombente con buona intensità), è certo che la situazione di degrado era preesistente come l'inerzia – evidenziata da tempo dal presidente del Consiglio Comunale Enzo Sturiano – per le omesse manutenzioni e per il mancato affidamento della gestione dell'impianto allo Sport Club Marsala 1912 "società che nella stagione agonistica di riferimento partecipa al campionato più rappresentativo" secondo quanto specifica chiaramente l'apposito regolamento comunale.

A questo punto conta poco chiedersi se il Marsala-squadra perderà la partita "a tavolino", cioè per decisione degli organi federali, perchè Marsalacittà ha già perso un'altra volta... la faccia in poche settimane e a livello nazionale. Infatti non va scordato che una situazione del genere stava per verificarsi a metà febbraio allorchè alla Palestra "Bellina" c'è stato un secondo rischio per la Pallavolo Marsala di non potervi disputare o concludere la gara contro Cutrofiano a causa della mancata riparazione della tettoia che faceva inflitrare l'acqua piovana rendendo scivolosa parte del parquet. La capolista della Serie B1 femminile in tale occasione venne graziata dalla fine del temporale, così come era stata graziata dalla bontà degli arbitri e dall'avversaria S. Teresa Riva (Messina) a fine ottobre scorso quando, oltre a tantissime interruzioni per asciugare più punti del rettangolo, ci fu una sospensione del gioco di circa un quarto d'ora. "Sì è rischiato – ci dichiarò, per il quotidiano La Sicilia, quel 30 ottobre il presidente della società marsalese Massimo Alloro – di perdere la partita a tavolino, oltre ad aver fatto una figuraccia per una spesa di appena tremila euro necessaria per catramare la tettoia della palestra già una decina di giorni addietro, lavoro che non si è potuto eseguire per mancanza di fondi da parte del Comune che non ci ha permesso di provvedere direttamente".

Come se non bastassero le predette figuracce sporadiche (ma non tanto), ce n'è una perpetua quale quella relativa alla inadeguata cabina stampa del "Lombardo Angotta" che impone dei commenti e dei paragoni poco benevoli ai giornalisti forestieri ricordando che Marsala è la quinta città della Sicilia.

Ma in tema di impianti sportivi marsalesi, tralasciando tutti gli altri trovantisi anch'essi in situazioni precarie diverse, si può dire che la vergogna maggiore (almeno a ricordarcelo fra noi, considerato che ormai altrove, probabilmente, non sanno più che esiste) resta il Palazzetto dello sport. Non solo è inagibile da oltre 10 anni, ma costituiscono un vero pericolo per i passanti le lastre di marmo che continuano a staccarsi dalle sue pareti esterne, le pensiline in disfacimento e i pesanti cancelli corrosi dalla ruggine.

Per ora si può concludere, inneggiando alla "beata incoscienza", col dire: finchè non succede qualcosa di grave, tutto va bene, almeno per coloro che non hanno ancora l'età per camminare da soli...

## Presentato il libro di Giacomo Di Girolamo Contro l'antimafia

In tutte le librerie, "Contro l'antimafia", di Giacomo Di Girolamo. Il giornalista e scrittore marsalese torna con un libro che già dal titolo promette di suscitare clamore e polemiche. "Questo libro - spiega Di Girolamo - volutamente, non ha sottotitolo, non ha prefazione. Non c'è nessuna firma famosa a fare da corredo. O una fascetta del tipo "il caso editoriale dell'anno". Non c'è nulla. Sono solo io, di fronte alla mia paura. Molto senso di Contro l'Antimafia è racchiuso in copertina, e in uno spazio particolare della copertina stessa, quello immediatamente sotto il titolo. E' il posto dove solitamente, nei saggi, si mette il sottotitolo - appunto del libro, o un occhiello per rafforzare qualche concetto, o ancora, si fa riferimento all'introduzione o alla prefazione di qualche firma famosa. In "Contro l'antimafia", quello spazio è bianco. Un sottotitolo possibile sarebbe stato "Lettera di resa a Matteo Messina Denaro", ma non sarebbe stato sufficiente, avrebbe escluso molto del testo. Così come non ci sono firme a fare da cornice illustre, a garantire il lettore, a indicare chiavi di lettura. Non ci sono ripari, in "Contro l'antimafia". Chi decide di affrontare questo viaggio deve saperlo: non ci sono sostegni a cui appoggiarsi, ammiccamenti consolatori, vie di fuga possibili. Ecco perché quello spazio è bianco. Ci sono io, soltanto io. Seduto sul ciglio dell'abisso Io che non mai avuto paura, adesso si".

Ieri la prima presentazione a Marsala, alla Biblioteca Comunale, in un evento organizzato dall'associazione Otium, con l'intervento del giornalista Attilio Bolzoni, che ha raccontato su Repubblica da tempo molte vicende che riguardano l'antimafia: "Si sa che la mafia cambia sempre - ha ricordato - , ma sempre rimanendo se stessa, e che è sempre stata pronta a ogni mutazione sociale. Cambia pelle, cambia vestito, si nasconde. Già dieci anni fa la mafia cominciava a nascondersi dietro gli slogan dei propri nemici. Già dieci anni fa la mafia aveva scoperto il valore dell'antimafia. L'antimafia era diventata già dieci anni fa un capitale per cosa nostra. In Sicilia era nata una nuova figura già nel 2005: il mafioso antimafioso, il massimo della raffinatezza del pensiero mafioso"

Ma di cosa parla "Contro l'antimafia"? Ecco la nota di presentazione della casa editrice, Il Saggiatore: Matteo Messina Denaro, l'invisibile, è il più potente boss di Cosa nostra ancora in libertà. È a lui che dalla radio della sua città, Marsala, si rivolge ogni giorno Giacomo Di Girolamo nella trasmissione Dove sei, Matteo?, ed è a lui che si rivolge in questo libro: stavolta, però, con un'agguerrita lettera di resa. Di Girolamo non ha mai avuto paura di schierarsi dalla parte di chi si oppone alla mafia.

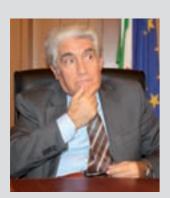


Ma adesso è proprio quella parte che gli fa paura. Ha ancora senso l'antimafia, per come è oggi? Ha avuto grandi meriti, ma a un certo punto è accaduto qualcosa. Si è ridotta alla reiterazione di riti e mitologie, di gesti e simboli svuotati di significato. In questo circuito autoreferenziale, che mette in mostra le sue icone – il prete coraggioso, il giornalista minacciato, il magistrato scortato - e non aiuta a cogliere le complesse trasformazioni del fenomeno mafioso, si insinuano impostori e speculatori. Intorno all'antimafia ci sono piccoli e grandi affari, dai finanziamenti pubblici ai «progetti per la legalità» alla gestione dei beni confiscati, e accanto ai tanti in buona fede c'è chi ne approfitta per arricchirsi, per fare carriera o per consolidare il proprio potere, in nome ai un bene supremo che assolve tutto e tutti. Non è più questione di «professionisti dell'antimafia»: oggi comanda un'oligarchia dell'antimafia, e chiunque osi metterla in discussione viene accusato di complicità. Di Girolamo scrive allora a Matteo Messina Denaro. Scrivere al grande antagonista, al più cattivo dei cattivi, è come guardarsi allo specchio: ne emerge, riflessa, l'immagine di una generazione disorientata, che assiste inerme alla sconfitta di un intero movimento, alla banalità seriosa e inconcludente delle lezioni di legalità a scuola, alle derive di un giornalismo più impegnato a frequentare le stanze del potere, politico o giudiziario, che a raccontare il territorio. Contro l'antimafia è un libro iconoclasta, amaro, che coltiva l'atrocità del dubbio e giunge a una conclusione: per resistere alle mafie serve ripartire da zero, abbandonando la militanza settaria per abbracciare gli strumenti della cultura, della complessità, dell'onestà intellettuale, dell'impegno e della fatica.

Francesco Appari

29 Febbraio 2016 II **Vomere** 

### Privacy e sicurezza



Quale soluzione allora per arrivare al contemperamento di due interessi: la sicurezza e il rispetto della privacy dei singoli? Io credo che ogni limitazione debba essere circoscritta in un ambito temporale limitato, per il tempo cioè strettamente necessario al conseguimento delle finalità prefissate per cui la limitazione viene imposta e che non si tratti di misure eccessivamente invasive dei diritti fondamentali della persona ed in particolare della privacy

n giudice statunitense ha ordinato ad Apple di consentire all'FBI di accedere ai dati contenuti sull' I Phone 5 c di Sned Farook, l'uomo che a San Bernardino, lo scorso dicembre, sparò sulla folla uccidendo 14 persone. Si trattava del cellulare rinvenuto a seguito della perquisizione della sua autovettura.

L'ordine rivolto alla Apple si era reso necessario in quanto tutti i dati contenuti negli I Phone sono criptati e agli stessi si può accedere soltanto dopo avere inserito il codice dell'utente, ragion per cui le informazioni contenute al suo interno sono inaccessibili alle forze dell'ordine.

La Apple si è rifiutata di dare esecuzione all'ordine del giudice e con lei si è schierata Google (che gestisce il sistema Android). In una lettera aperta, Sondar Pichai, amministratore delegato di Google, aderendo alla posizione assunta da Google, in persona del suo amministratore Tim Cook ha scritto: "Obbligare la aziende ad abilitare l'Hacking può compromettere la privacy degli utenti" e ciò con riferimento all'ordine impartito dal giudice statunitense di cui si è detto. Cook aveva definito "spaventose le possibili conseguenze della richiesta del governo americano".

In definitiva, sostengono i due colossi informatici, che consentire agli organi investigativi di accedere ai dati contenuti all'interno degli smartphone o di altri apparecchi del genere, costituirebbe un pericoloso precedente dato che qualunque Stato o governo potrebbe avanzare una analoga richiesta in tal senso, richiesta il cui accoglimento comporterebbe una grave violazione della privacy dei singoli. D'altra parte, per la personale esperienza maturata nel corso della mia carriera, quasi mai queste grosse corporazioni informatiche (Facebook, Apple, Microsoft) hanno dato corso alle richieste della Autorità giudiziaria volte ad acquisire dei dati necessari ai fini dell'accertamento di un qualche reato; con la conseguenza che spesso il procedimento finisce con l'essere definito con una probivisazione.

Il recente fatto di cronaca ripropone ancora una volta il dibattito relativo alla compatibilità tra sicurezza e privacy, dibattito destinato ad assumere proporzioni sempre più rilevanti.

porzioni sempre più rilevanti.
L'FBI sostiene infatti che la crittografia, che rende inaccessibili i dati alle forze dell'ordine, finisce con il favorire assassini, mafiosi, e terroristi, con un grave impatto sulla sicurezza dei cittadini. Si sostiene, di contro, da parte di un gruppo di esperti della Harward University, che la crittografia degli apparecchi informatici non sarebbe di ostacolo alla attività investigativa dato che, se è vero che a causa della crittografia il contenuto delle conversazioni è inaccessibile, è anche vero che oggi è possibile acquisire le informazioni sul chiamante, sul destinatario della chiamata, sull'ora e il luogo della chiamata, tutti dati molto utili ai fini del contrasto alle attività illecite e ciò senza contare la possibilità di intercettare dietro autorizzazione dell'autorità giudiziaria anche il contenuto delle conversazioni; possibilità però che è piuttosto limitata in America dove le intercettazioni sono vietate dalla legge federale. L'intercettazione è consentita soltanto per le indagini relative alla criminalità organizzata e sempre dietro autorizzazione del giudice; autorizzazione che non è necessaria quando si tratti di indagini che riguardino la sicurezza nazionale e cioè lo spionaggio controllato e finanziato da una potenza straniera. Ciò tuttavia non esclude che spesso gli organi investigativi americani effettuino intercettazioni illegali e non autorizzate dalla autorità giudiziaria.

In proposito va ricordato quanto verificatosi negli Stati Uniti allorquando si scoprì che l'FBI disponeva di un sistema, chiamato" Carnivore" capace di leggere le email di chiunque semplicemente immettendo il nome corretto. Allora il ministro della giustizia Janet Reno, a fronte di chi chiedeva l'intervento del Congresso, assicurò che sarebbe stata effettuata una indagine, ma non risulta che ciò sia avvenuto e in caso affermativo quali siano stati i risultati di tale indagine.

Lo stesso presidente Clinton, partecipando a Silicon Valley, al Forum on Communication and Society disse: "Io non mando posta elettronica a Chelsea (la figlia n.d.a.). Mai. Penso che non sia sicura".

Nella società moderna il cittadino, se da un lato chiede sicurezza, dall'altro richiede anche privacy e ciò soprattutto dopo l'11 settembre allorquando molti Paesi hanno introdotto una serie di norme che consentono l'accesso ai dati personali con la formazione di grandi data base; a ciò si aggiungono sempre nuove e più sofisticate tecnologie che consentono ai governi e agli organi investigativi di accedere ad una mole sempre maggiore di informazioni e di dati. E sempre in tema di violazione della privacy non può non farsi menzione del "Cloud Computing", pratica che viene posta in essere dai colossi dell'informatica (Google, Microsoft, Amazon) che disponendo di poderosi parchi macchine, ne affittano l' utilizzo a distanza a clienti privati, aziende e pubbliche amministrazioni. Ciò comporta, come ha osservato Richard Stallman," che i dati vengono memorizzati sul computer di chi vi offre il servizio non sul vostro, quindi non sono più vostri" E come scrive Nicholas Carr in un suo libro, tutto ciò comporta il rischio che l'intelligenza, distribuita in internet, finisca concentrata nelle mani di un gruppo di corporation.

Ora la domanda che bisogna porsi è se la sicurezza costituisca di per sé una limitazione della libertà personale, cioè se sussista una assoluta incompatibilità tra sicurezza e privacy.

Certamente è incontestabile che ogni misura di sicurezza importa in maniera più o meno maggiore una limitazione di alcuni spazi di libertà. Si pensi ad esempio alla rilevazione delle impronte digitali, operazione che certamente è giustificata dall' esigenza della lotta al terrorismo internazionale o dal contrasto alla immigrazione clandestina. Si pensi ancora alla tracciabilità dei movimenti delle persone, alla corretta conservazione e gestione dei dati o ancora all'uso, ormai diffuso su quasi tutto il territorio, della videosorveglianza che finisce con il documentare ogni nostra attività relazionale addirittura, in determinati casi, anche all'interno della nostra abitazione. Ebbene, se non vi e duppio che tutte queste misure giovano alla sicurezza di ognuno di noi, e quindi servono a garantire la sicurezza interna ed internazionale, è anche vero che il cittadino ha diritto a vedere protetta la propria sfera personale da controlli ed intrusioni indebite, eccessive e non giustificate.

Quale soluzione allora per arrivare al contemperamento di due interessi: la sicurezza e il rispetto della privacy dei singoli? Io credo che ogni limitazione debba essere circoscritta in un ambito temporale limitato, per il tempo cioè strettamente necessario al conseguimento delle finalità prefissate per cui la limitazione viene imposta e che non si tratti di misure eccessivamente invasive dei diritti fondamentali della persona ed in particolare della privacy. Occorre inoltre, a mio avviso, individuare nuove ed adeguate forme di tutela soprattutto per ciò che riguarda i dati personali; tutela, tra l'altro, espressamente prevista dalla Corte dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Occorre quindi introdurre un sistema di garanzie che renda le necessarie misure della limitazione della libertà dei singoli, compatibili con il mantenimento di uno Stato democratico e contro ogni possibile abuso o ingerenza del potere.

Alberto Di Pisa, già procuratore capo a Marsala



# Scacchi: Quasi 200 ragazzi ai campionati Provinciali Giovanili di Villa Favorita

Alla presenza del Sindaco di Marsala dott. Alberto Di Girolamo hanno preso avvia, sabato 27 febbraio, presso gli splendidi saloni di Villa Favorita, i Campionati Giovanili Studenteschi di scacchi, che hanno visto al via 35 squadre e più di 170 studenti, rappresentanti scuole di ogni ordine e grado, provenienti da Marsala, Trapani, Valderice, Mazara del Vallo, Partanna e Castelvetrano.

Il Sindaco, prima dell'inizio, si è intrattenuto con i dirigenti dell'AD Scacchi Lilybetana di Marsala e si è cimentato in una partita amichevole contro il piccolo Davide Montalto (7 anni).

Per la cronaca negli Studenteschi si sono imposte le scuole del V Circolo Didattico di Marsala (Primarie maschili), IC Capuana-Pardo di Castelvetrano (Primarie femminili), Scuola Media Mazzini di Marsala (Secondaria di I grado), Liceo Scientifico Ruggieri di Marsala (Allievi maschile e femminile), Liceo Adria-Ballatore di Mazara del Vallo (Juniores maschile) e ITC Garibaldi di Marsala (Juniores femminile).

Alla premiazione è poi intervenuta la Prof.ssa Anna Maria Angileri, Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Marsala, la quale si è detta positivamente sorpresa della quantità di giovani scacchisti presenti e ha elogiato gli effetti positivi che gli scacchi possono avere nella crescita cognitiva e comportamentale dei ragazzi.

Domenica 28 è stata poi la volta dei Campionati Provinciali Giovanili individuali. Si sono presentati al via 44 ragazzi, provenienti in massima parte da Marsala, con alcuni rappresentanti di Mazara del Vallo, di Alcamo e di Trapani.

Sugli undici titoli in palio 9 sono stati appannaggio dei ragazzi dell'AD Scacchi Lilybetana; si sono infatti imposti Pipitone Bianca nell'Under 8 femminile, Pipitone Flavio nell'Under 10, Montalto Federica nell'Under 10 femminile, Genovese Vito nell'Under 12, Laudicina Giorgio nell'Under 14, Ingianni Costanza nell'Under 14 femminile, Parrinello Marco nell'Under 16, Giovanni Buffa nell'Under 20 e Romeo Aurelia nell'Under 20 femminile. Gli altri due titoli sono andati all'alcamese Lo Piccolo Marco nell'Under 8 e alla mazarese Marino Martina nell'Under 16 femminile.

Ottima la direzione dell'Arbitro Nazionale Giuseppe Cassia di Trapani, coadiuvato dai due Arbitri Regionali marsalesi Domenico Buffa e Michele Colicchia.

Giuseppe Cerami

#### È arrivata la cicogna in casa Laudicina-Sammartano

È uno splendore, si chiama Francesco Laudicina, è nato a Palermo il 26 febbraio e gode di ottima salute insieme alla mamma Giulia.

Strafelici papà Giuseppe, i nonni Erina e Francesco Laudicina, Cesarina e Lorenzo Sammartano insieme agli zii Achille, Carla e Gianluca.

Al piccolo Francesco il Vomere augura una vita lunghissima e serena.

Le nostre congratulazioni ai genitori e ai nonni nostri fraterni amici.

Il Vomere 29 Febbraio 2016

### I mestieri scomparsi C'era una volta ... il siniaru

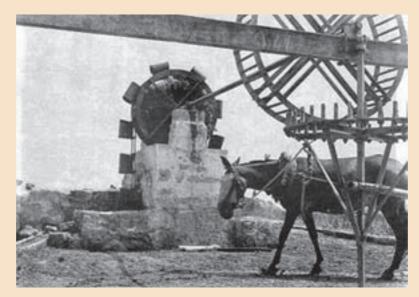
di Francesca La Grutta

A Marsala le senie furono impiantate prevalentemente nelle campagne e in quel territorio, confinante con la città, che oggi è il Parco Archeologico e tutta l'area circostante dove ormai sorgono innumerevoli palazzi. Il siniaru lavorava di mattina presto, si alzava prima dell'alba, raccoglieva, con le sue mani callose e macchiate dall'erba, gli ortaggi e con il suo mezzo, un carretto al quale 'mpaiava il somaro o il mulo, veniva a vendere i prodotti della terra appena raccolti. Don Pippino vendeva i prodotti della sua terra passando di casa in casa: la massaia chiedeva ciò che voleva e Don Pippino glielo porgeva a mano o glielo sistemava nel paniere, prendeva i soldi e riprendeva il suo abbanniari

Il Capitulare de villis vel curtis imperii, comunemente noto come Capitulare de villis ("Decreto sulle ville"), è un capitolare emanato negli ultimi anni del regno di Carlo Magno, verso la fine dell'VIII secolo, per disciplinare le attività rurali, agricole e commerciali delle aziende agricole dell'impero o ville. Il manoscritto non è datato, ma gli storici considerano che la sua stesura risalga ad un periodo compreso tra il 770 e l'813. Assieme ad altri 254 manoscritti, custoditi presso la Herzog August Bibliothek in Germania, è uno dei pochi documenti amministrativi sopravvissuti del regno di Carlo Magno e rappresenta un importante documento per la comprensione della cultura materiale e dell'amministrazione statale in epoca Carolingia. Nel capitolo 70 del capitolare vengono nominati 73 ortaggi e 16 alberi che Carlo Magno voleva fossero coltivati nelle sue terre. «Vogliamo che nell'orto sia coltivata ogni possibile pianta, cioè: il giglio, le rose, il fieno greco, la salvia, la ruta, i cetrioli, i meloni, le zucche, il fagiolo, il cumino, il rosmarino, i ceci, il gladiolo, il dragoncello, l'anice, la calendula, la lattuga, il cumi-

no nero, la rughetta, il nasturzio, il prezzemolo, il sedano, il ginepro, l'aneto, il finocchio, la cicoria, il dittamo, la senape, la santoreggia, la menta, il mentastro, l'erba gattaia, la camomilla, il papavero, la barbabietola, il cardo selvatico, la malva, le carote, le pastinache, il bietolone, gli amaranti, il cavolo-rapa, i cavoli, le cipolle, l'erba cipollina, i porri, il rafano, lo scalogno, la cipolla d'inverno, l'aglio, la robbia, i cardi, le fave, i piselli, il coriandolo, il cerfoglio, l'euforbia, l'erba moscatella. E l'ortolano faccia crescere sul tetto della sua abitazione la barba di Giove. Quanto agli alberi, vogliamo ci siano frutteti di vario genere: meli cotogni, noccioli, mandorli, gelsi, lauri, pini, fichi, noci, ciliegi di vari tipi. Nomi di mela: gozmaringa, geroldinga, crevedella, spiranca, dolci, acri, tutte quelle di lunga durata e quelle da consumare subito e le primaticce.

Tre o quattro tipi di pere a lunga durata, quelle dolci, quelle da cuocere, le tardive». Nel IX secolo la Sicilia fu conquistata dagli Arabi che vi rimasero quasi trecento anni. Essi portarono in Sicilia novità, nuove conoscenze e rivoluzionarie tecniche in tutti i campi. La Sicilia, granaio di Roma, conquistata dagli Arabi, che recuperarono i terreni paludosi o non coltivati,vide passare la monocoltura del frumento ad una coltura diversificata su terreni irrigu: le senie. In agricoltura gli Arabi quindi furono molto innovativi per quanto riguarda l'irrigazione dei terreni, infatti qui in Sicilia introdussero la cosiddetta senia. (il nome italiano è *bindolo*), la *noria*, che serviva a tirare acqua dai pozzi. Era questa una macchina di legno, costituita da un nastro trasportatore verticale (nel caso specifico si trattava di una fune), teso fra due tamburi rotanti e munito di numerose brocche (quartari), che veniva impiantata in un ampio pozzo. Le quartare, arrivate in fondo al pozzo, si riempivano d'acqua, risalivano con il sistema della risalita e versavano il loro contenuto in un'ampia vasca (*gebbia*). Il movimento rotatorio veniva generato da un animale da soma (*asino o mulo*) legato ad una trave orizzontale direttamente collegata alla senia. L'animale. bendato, girava attorno al pozzo in continuazione e, grazie ad un sistema di ruote dentate, faceva ruotare i tamburi e quindi la fune con le brocche. Si trattava di un ingegnoso sistema per procurarsi dell'acqua in grande quantità con basso consumo di tempo e di energie. Grazie a tali applicazioni tecniche, l'agricoltura fece grandi passi in avanti in quanto il nuovo sistema di irrigazione favorì la coltivazione degli ortaggi e l'impianto di frutteti con l'introduzione della coltura degli agrumi, del dattero, dell'albicocco, del gelso, del ficodindia. Dai primi orti impiantati nei monasteri e nei giardini dei



proprietari terrieri in età carolingia, con il "Capitolare de villis vel curtis imperii"iniziava una sorta di rivoluzione orticola. Grazie poi ai rapporti intessuti con l'Islam si acquisirono conoscenze botaniche di nuove specie vegetali da coltivare, importate soprattutto dalla penisola Iberica e dal Medio Oriente. Veniva così a configurarsi, con la coltura estensiva "extra moenia" e su vaste superfici, non solo la vera e propria senia, (orto) così come ormai la intendiamo ai giorni nostri, ma anche la realizzazione di lussureggianti giardini. Che in Sicilia l'ortolano coltivasse frutteti ed orti ce lo conferma una poesia di Giovanni Meli dal titolo *L'ortolanu e lu sceccu* che fa parte della raccolta *Favuli morali*: "Sei tummina di terra a metà orto,/ Metà a jardinu un povir'omu avia,/ E li zzappava, dannusi cunfortu,/ Pri lu fruttatu , chi ci prumittia" Ancor oggi in qualche parte della Sicilia per indicare un giardino si dice senia. Da senia deriva il verbo siniari che significa lavorare in modo pesante e monotono, e il sostantivo siniaru, (ortolano) colui cioè che coltiva la senia ma anche colui che ne vende i prodotti. Sceccu di senia è detto colui che è sottoposto a lavori duri, sempre uguali e mai remunerati. Gli ortolani o *siniara* non si dedicarono solo alla coltivazione delle verdure. Nelle loro senie coltivavano anche il cotone, il lino e l'erba saponaria. Di quest'ultima erba, alla fine del XVIII secolo, annualmente "se ne produceva venticinque mila quintali" tutta destinata all'esportazione fuori Regno ed in particolare verso Londra, Marsiglia, Livorno e Genova. L'acqua raccolta nella gebbia, veniva sfruttata per irrigare i terreni . Il metodo più efficace è ancora oggi quello dell'infiltrazione laterale, che consiste nel somministrare acqua attraverso i canali adiacenti le zone in cui sono piantati gli ortaggi. Per irrigare gli orti bisognava voltare l'acqua, bisognava cioè far passare l'acqua nel canale successivo, chiudendo il precedente con la terra che, presa con la zappa, doveva rimanere asciutta per favorire il lavoro della nuova irrigazione che sarebbe stata effettuata la volta successiva. À Marsala le senie furono impiantate prevalentemente nelle campagne e in quel territorio, confinante con la città, che oggi è il Parco Archeologico e tutta l'area circostante dove ormai sorgono innumerevoli palazzi la cui costruzione iniziò negli anni cinquanta del secolo scorso, dopo che la città era stata rasa al suolo quasi completamente nel corso del bombardamento dell'11 maggio 1943. Il *siniaru* lavorava di mattina presto, si alzava prima dell'alba, raccoglieva, con le sue mani callose e macchiate dall'erba, gli ortaggi e con il suo mezzo, un carretto al quale 'mpaiava il somaro o il mulo, veniva a vendere i prodotti della terra appena raccolti. A Marsala, negli anni subito dopo la guerra, per le vie cittadine passavano due siniara: Don Paolo e Don Pippino. Non mi ricordo se erano cugini o fratelli, ma so bene che venivano dalla contrada Ciancio, un luogo di delizia, ricco d'acqua, posto in altura sopra la sciumara. Don Pippino vendeva i prodotti della sua terra passando di casa in casa: la massaia chiedeva ciò che voleva e Don Pippino glielo porgeva a mano o glielo sistemava nel paniere, prendeva i soldi e riprendeva il suo abbanniari. Don Paolo no, non aveva bisogno di abbanniari: cipuddri, agghi, brocculi, cicoria, finocchi, vastunachi, pumaroru. cacuocciuli, milinciani e pipareddri, accia e piddrusinu, cucuzzi, cucuzzeddri, cocuzza baffa, giri, spinaci e porri, cicoria di vigni e burranii, patati novi e vecchi, cavuliceddru e qualeddru. Portava nel suo carretto lu latti di l'aceddru, dicevano le donne, ma non abbanniava mai Lui la merce l'aveva avuta prenotata il giorno prima, infatti le donne, dopo aver acquistavano ciò che avevano ordinato il gior-

no prima, gli prenotavano quel che serviva loro l'indomani. Don Paolo, prima di porgere alle signore la merce ordinata, prendeva con cura, con un gesto delicato, la verdura o il broccolo o le patate, li accarezzava delicatamente con le sue mani rovinate dalla terra, dall'acqua, dal freddo, come a volere salutarli per l'ultima volta, prima di sacrificarli alla pancia dei clienti, come a volerli pulire dall'ultimo residuo di terra. Don Paolo era un uomo tarchiato, quando io l'ho conosciuto mi sembrava vecchio, ma io ero una bambina, forse aveva meno di quaranta anni, ma la vita stentata che aveva condotto nella senia lo faceva apparire più vecchio. Faccia rubiconda, zigoni segnati da venuzze che si erano dilatate per la lunga permanenza fuori, al freddo d'inverno e al sole d'estate, don Paolo era molto apprezzato dalle famiglie marsalesi che consumavano i prodotti della sua terra, ma tutti dicevano che era caravigghiaru cioè che si faceva pagare un po' troppo. Oggi noi siamo pronti ad andare a prende-re direttamente dal produttore ciò che mangiamo e siamo disposti a pagarlo più caro, allora non era così, tutti i prodotti erano genuini e la filiera dal produttore al **consumatore** la accorciava il s*iniaru* che passava per le vie della città. Certo che allora i finocchi erano bianchi immacolati perché don Paolo sapeva incappucciarli in modo perfetto ed essi, non prendendo sole, rimanevano bianchi, i vastunachi (pastinache in italiano), per intenderci quelle viola, avevano un sapore, una croccantezza e un profumo che nessun tipo di carota oggi può eguagliare, i trussa (rape bianche) erano tenerissimi e si mangiavano bagnandone ogni pezzetto in un bicchiere d'acqua nel quale era stato sciolto un po' di sale (questa tecnica di sciogliere poco sale nell'acqua me la insegnò mio padre che mi spiegò che in questo modo basta una modica quantità di sale per rendere saporito il cibo, ora però abbiamo bisogno che i medici ci dicano che il sale sciolto nell'acqua fa meno male di quello semolato perché se ne adopera molto meno) - Don Paolo invecchiò e non venne più a vendere le sue prelibatezze a Marsala e poi non c'era più motivo di farlo, si era riaperto il Mercato e fu così che il suo lavoro lo continuarono, e lo continuano ancora oggi, suo figlio Pino e suo nipote Paolo Salice che oggi sono quelli presso cui acquisto tutto ciò che mi serve e che viene dall'orto che non viene più irrigato però con il sistema della senia perché l'acqua viene tirata su dal pozzo con il motore. "Belli tempi e 'na vota", recita una delle più antiche canzoni napoletane, "belli tempi addò state ... ma pecchè nun turnate". Non si può tornare indietro con i fatti, ma con la memoria si, e questo ho tentato di fare.

29 Febbraio 2016 II **Vomere** 

# Assonologi Sicilia allo studio dell'Alcamo Dop: "Puntiamo sui vini a denominazione"



E' stato dedicato all'Alcamo Dop l'incontro tecnico di degustazione promosso da Assoenologi Sicilia che si è svolto domenica 27 febbraio presso le Tenute Rapitalà, a Camporeale. La riflessione sull'Alcamo Dop è stata affidata all'enologo Giovanni Angileri che opera nella zona da 12 anni, una zona che è patria del catarratto, vitigno di primaria importanza nella piattaforma ampelografica siciliana, il più coltivato.

"Nel 2015 - ha spiegato l'enologo Angileri - sono stati 13.704 gli ettolitri di vino DOP Alcamo certificato. Di questi, più di 9.000 sono stati gli ettolitri imbottigliati. I numeri ne fa la 4° D.O. della Sicilia dopo Doc Sicilia, Marsala, Etna e Pantelleria".

Costituita nel 1972, la doc "Bianco Alcamo" è anche una delle siciliane più antiche. Il disciplinare prevedeva inizialmente solo vitigni a bacca bianca, per lo più catarratto. Nel 1999 è stata ammodernata con l'aggiunta di vitigni a bacca nera e nuove tecniche di vinificazione prendendo il nome di Alcamo Dop. Il territorio della Dop Alcamo è compreso

tra due province Trapani e Palermo. I comuni di appartenenza sono Alcamo, Calatafimi, Castellammare, Gibellina, Balestrate, Camporeale , Monreale, Partinico, S. Cipirrello, S. Giuseppe Jato.

All'incontro sono intervenuti anche l'enologo Silvio Centonze, direttore tecnico delle Tenute Rapitalà, e l'enologo Ignazio Arena che si occupa dell'aspetto agronomico dell'azienda.

La giornata si è poi conclusa con la degustazione di 10 tipologie di Alcamo Dop, 7 bianchi e 3 rossi.

"Approfondire, riflettere e confrontarsi: erano questi gli obiettivi della giornata - ha commentato il Presidente di Assoenologi Sicilia, enologo Giacomo Manzo - Sono emersi gli ottimi risultati sia a livello qualitativo che quantitativo della Dop Alcamo. Ancora una volta si è dimostrato che i vini a denominazione sono in grado di realizzare grandi performance. Sono questi quindi da incentivare e promuovare"

Antonella Genna

#### Condannato per peculato il notaio Francesco Di Natale

E' stato condannato dal Tribunale di Trapani a 4 anni e 6 mesi per peculato il notaio Francesco Di Natale, 49 anni. Ad emettere la sentenza è stato il giudice Caterina Brugnone. Per Di Natale, difeso dall'avvocato Nino Marino del foro di Trapani, scatta anche l'interdizione dai pubblici uffici. Con Di Natale è stato condannato a 4 anni e 4 mesi un funzionario dell'Agenzia delle Entrate, Antonio Novara. Assolto il suo collega Roberto Melendez (dovrà pagare una multa). Il Pm Verzera aveva chiesto per Di Natale 3 anni e 4 mesi. L'accusa riguardava il mancato trasferimento all'Agenzia delle Entrate di alcune somme per atti notarili stipulati e per i quali fungeva da sostituto d'imposta, per un totale di 500000 euro. I soldi sono stati poi versati dal notaio. A segnalare il notaio fu l'allora direttore provinciale dell'Agenzia delle entrate, Camillo Carpinteri.

#### Gaetano Vita è il nuovo presidente del Circolo Lilybeo di Marsala

Il Circolo Lilybeo, uno dei sodalizi più antichi di Marsala, fondato nel 1890 e tutt'oggi esclusivo punto di ritrovo, di aggregazione sociale e promozione culturale, ha eletto il nuovo Presidente per l'anno sociale 2016.

Il Dott. Gaetano Vita, funzionario bancario in quiescenza, è il nuovo presidente, il ventunesimo dalla seconda rifondazione del sodalizio avvenuta nel Maggio del 1949. Ad affiancare il Dott. Gaetano Vita che succede all'Avv. Giovanni Gaudino, Presidente dal 2010 al 2015, la nuova Deputazione eletta nel corso dell'annuale assemblea e composta da: Preside Giannina De Bartoli, Rag. Giuseppe Fornich, Avv. Giovanni Gaudino, Prof.ssa Maddalena Giacalone, Dott. Leonardo Paladino, Dott. Michelangelo Sala, Prof. Gioacchino Scialabba e Dott. Salvatore Vaiasuso.

Unitamente al Presidente e alla Deputazione, l'Assemblea annuale dei Soci svoltasi Domenica 28 Febbraio u.s. ha altresì eletto il nuovo Collegio Sindacale composto dal Presidente Dott. Giuseppe Ragona e dai Sindaci Preside Salvatore Ierardi e Prof. Giacomo Bertuglia.



Maria Cristina tra stoffe pregiate, eleganti modelli, pizzi e broccati porta avanti l'attività sartoriale ereditata dal padre Andrea



La festeggiata circondata dall'affetto dei suoi familiari soffia sulle candeline



Una bella foto di gruppo degli anni '50 con Maria Cristina e le collaboratrici della sartoria nella scalinata della Villa Comunale

### 90 candeline per Maria Cristina Azzaretti Una vita dedicata alla moda

#### E' stata un esempio brillante di donna imprenditrice, capace di attraversare i periodi più bui senza mai arrendersi

Ha raggiunto un traguardo importante, circondata dall'affetto di amici e parenti. Nata a Marsala il 20 febbraio del 1926, Maria Cristina Azzaretti ha soffiato quest'anno le sue 90 candeline. Sorridente ed energica, Cristina ha festeggiato l'evento insieme a parenti, amici e alle persone che con lei hanno condiviso i lunghi anni di lavoro.

Quella di Cristina è infatti una vita dedicata alla moda, trascorsa tra stoffe pregiate, eleganti modelli, pizzi e broccati per portare avanti l'attività sartoriale ereditata dal padre Andrea, un'attività che per quasi mezzo secolo ha dettato la moda nella nostra città servendo i clienti più esigenti.

Sito in via Caturca, il laboratorio di sartoria fu avviato da Andrea Azzaretti ed inizialmente si occupava soltanto del confezionamento di divise militari, per Carabinieri in particolare. All'epoca l'attività coinvolgeva anche altri familiari tra cui Cecè Azzaretti, zio di Cristina a cui la città ha intestato una strada, e membri delle famiglie Greco, Portelli e D'Asta. Fu poi Cristina, cresciuta tra stoffe e fili, a portare la moda femminile nella sartoria. Frequentò infatti la scuola di sarto-

ria, taglio e cucito specializzandosi nelle confezioni sartoriali femminili. Abbonata anche alla nota rivista Casalini, Cristina Azzaretti ha attraversato i decenni della moda realizzando per le clienti marsalesi abiti di alta sartoria - da quelli in stile redingote a quelli stile impero, dagli abiti pigiama palazzo ai pantaloni a zampa d'elefante - muovendosi con destrezza tra velluti, broccati, fresco di lana e raso realizzando anche tagli particolari come quello di sbieco adatti a stoffe setose. Cristina si dedicò anche agli abiti da sposa, lavorando con le stoffe più pregiate, con pizzi, seta, mussola e taffetà per accontentare ogni richiesta delle clienti anche se questo gli costava molte ore di lavoro notturno.

Passano gli anni e Cristina inizia anche a impartire lezioni di taglio e cucito a diverse allieve. Con molte di loro si creò uno stretto legame d'amicizia. Il suo laboratorio di sartoria fu, per chi lo frequentò, un luogo di ritrovo dove lavorava e produceva una vera e propria famiglia allargata.

Segnato da profondo affetto infatti il legame con le collaboratrici della sartoria Dina Noè, Maria Bonaccorsi, Mariolina Teresi, Elena e Maria Casano, Bice Patti, Anna Sorrentino, Anna Veltri e Anna Trapani, quest'ultima poi emigrata in America. Con tutte loro, il legame è rimasto solido nonostante il trascorrere degli anni e molte hanno anche preso parte ai festeggiamenti per i 90 anni di Cristina.

Con il passare degli anni arrivano in sartoria anche le nipoti di Cristina, Angela e Franca. Anche loro si affezionano molto alle collaboratrici della sartoria. Nasce poi il figlio Giovanni ed anche lui cresce in questo ambiente che mescola famiglia e lavoro.

Esigente, risoluta e decisa a raggiungere i suoi obiettivi, Cristina è un esempio brillante di donna imprenditrice, capace di attraversare i periodi più bui senza mai arrendersi, cogliendo i cambiamenti e le necessità di ogni momento. Da abile manager ha saputo attraversare i decenni mantenendo le sue proposte sempre al top della sartoria italiana. Ancora oggi, il suo amore per la sartoria la spinge a prendere in mano ago e filo per piccoli lavori.

Antonella Genna

#### C'è una nuova gelateria. Si chiama Piazza Gelato



#### Il volto nuovo della pasticceria locale quello di Alessandro Piazza



Dal 23 dicembre scorso c'è una nuova gelateria in Piazza Francesco Pizzo n. 18. Si chiama Piazza Gelato e l'ho scoperta per caso, passando da lì. Entrando ho ritrovato un volto noto della pasticceria locale, quello di Alessandro Piazza che da più di 10 anni lavora nel settore. Ma scopro anche una varietà di gusti che attirano la mia attenzione: Nocciole igp del Piemonte, cioccolato fondente al 78%, zuppa inglese ed Alkermes, un'invitante fragola dal colore rosso intenso, mandorla 100%, Marsala, frutti di bosco al 100%, crema di Bayles, limone e cannella, pistacchio di Bronte, cassata e molto altro ancora.

Alessandro percepisce la mia curiosità e comincia a raccontarmi della voglia di realizzare un proprio sogno nel cassetto, quello di aprire un'attività tutta propria e di dedicarsi all'arte del gelato riportando in auge la tradizionale ricetta. E come si prepara un buon gelato artigianale? Come riconoscerlo? Le domande sorgono spontanee. Alessandro spiega, indica i gusti, gli ingredienti, le tempistiche e mi concede di entrare nel suo mondo. Non avrei mai pensato quel giorno di assistere alla preparazione del gelato alla Nocciola, la mantecazione, il passaggio nell'abbattitore, la lavorazione e poi la parte più gustosa: l'assaggio di una nocciola appena pronta, alla temperatura di appena 9 -10 gradi, cremosa, delicata, carica di sapori, dolce al punto giusto. Un vero piacere per il palato. Come non amarlo?

Nutriente, rinfrescante e gustoso, non più relegato alla sola stagione estiva e adatto ad ogni momento della giornata, il gelato è adorato da grandi e piccoli.

Alessandro, perché hai deciso di aprire proprio una gelateria?

Perché il gelato è un prodotto unico che negli anni è stato un po' accantonato. E' un alimento sano di cui però si sta perdendo l'artigianalità. Io avevo voglia di riproporre e valorizzare le antiche ricette con cui si preparava una volta.

Qual è il segreto per un buon gelato?

Materie prima selezionate e di qualità. Nocciole del Piemonte, pistacchi di Bronte, mandorla pura, frutta fresca e buon latte fresco: la qualità dei prodotti base, insieme al modo in cui gli ingredienti vengono dosati, rende ogni gelato unico. Per il gelato alla frutta, noi usiamo solo frutta fresca, lavorata personalmente da noi e diversa da stagione a stagione. E' senza latte e quindi adatto anche a chi è intollerante al lattosio.

La ricetta quanto conta?

Ovviamente molto. Ogni gusto ha una preparazione a sé. La creazione di un buon gelato richiede tempo, determinati passaggi e la giusta attenzione. Il latte deve essere pastorizzato, il gelato deve poi passare nell'abbattitore e infine lavorato. Un corretto bilanciamento dello zucchero, della frutta o di qualsiasi altro ingrediente è ciò che conferisce al gelato il suo gusto particolare e deciso. La ricetta che noi usiamo è una ricetta antica, frutto della tradizione dolciaria locale.

Come si riconosce un buon gelato?
Prima di tutto dal colore. Nel caso del gelato alla frutta, ad esempio, dovrebbe avvicinarsi a quello della frutta fresca. E poi ancora dalla consistenza e dal gusto. Al palato si deve riconoscere il prodotto base.

C'è un gusto che si sente di consigliare?

Ognuno avrà il suo preferito. L'importante è che il gusto sia autentico: dalla mandorla pura alla fragola, 100%, dalle nocciole IGP al fondente 78% (senza l'aggiunta di latte), dal caffè con ricetta antica alla "Crema c'era una volta" a base di tuorlo d'uovo. Ogni gusto ha la sua storia. Mi piacerebbe che si riscoprissero i gusti più semplici come il fior di latte, ottimo soprattutto per i bambini.

Meglio allora scegliere solo gusti classici?

Non è detto. Sul gelato si può anche sperimentare e il risultato spesso può sorprendere. L'importante è che alla base ci siano dei sapori veri, accattivanti ma puri. Noi, ad esempio, prepariamo il gelato al Marsala, con Marsala supe-

riore secco, o quello con la crema di Baylis. Abbiamo anche il "Dulce de leche", la cui base è un omonimo dolce sudamericano fatto con crema di latte. La ricerca del nuovo e le connessioni fra le culture, fanno parte della nostra vita quotidiana e si riflettono anche sui nostri gusti in fatto di alimentazione.

Cos'è il gelato gastronomico?

Rientra in queste sperimentazioni di cui parlavo prima. Sono idee nuove di gelato che va aldilà del concetto di gelato come dessert. Noi, ad esempio, stiamo preparando il gelato con zafferano e parmigiano o quello all'olio d'oliva che viene fatto utilizzando olio della nostra zona, prodotto da olive Nocellara o Biancolilla.

Il consumatore come risponde?

Il consumatore di oggi ha un palato molto raffinato ed è parecchio esigente. C'è una grande attenzione verso il cibo e il modo in cui è preparato. Si richiedono standard elevati. In base alla nostra esperienza, c'è anche un nuovo desiderio di semplicità e di purezza.

Ci sono gusti più difficili di altri da preparare?

Paradossalmente i più difficili sono quelli più comuni come il limone, la nocciola o il caffè. Sono quelli su cui il consumatore ha più aspettative e da cui può giudicare la qualità del prodotto.

Il gelato è per tutti?

Molte mamme vengono con i loro bambini e gli propongono il gelato come merenda. E' un'alternativa sempre amata dai più piccoli. Qui inoltre abbiamo gelati per gli intolleranti al lattosio, per i diabetici e per i vegani.

Piazza Gelato non significa solo gelati...

No, abbiamo anche torte e pasticceria mignon, crepes, waffel, gelato alla yogurt e centrifugati di frutta fresca. Non rimane che provarli tutti...

Antonella Genna

Deposito:



dal Professor Alberto Fidanza

Presidente del Centro Internazionale di Vitaminologia di Roma



Gruppo Riccobono
Palermo • Via Giuseppe Carta, 46

Tel. 091 6888975

00187 Roma • Via Lazio, 9 Tel. +39 327 8659908 www.fidanzavitaminici.com

**Cardiovitamin** è un integratore vitaminico per il cuore. È indicato nelle malattie cardiovascolari come coadiuvante nelle terapie con altri farmaci.





Fidavit Energy è il nuovo complesso vitaminico con tutte le vitamine in alto dosaggio secondo le indicazioni del Ministero della Salute che assicura benessere, salute ed energia.

Fidavit Sport è l'integratore alimentare consigliato nei casi di carenza o aumentato fabbisogno di elementi nutritivi soprattutto in caso di intensa e prolungata attività fisica allo scopo di favorire il recupero muscolare.





Psicovit è il complesso vitaminico con tutte le vitamine ad elevato dosaggio che assicura il perfetto mantenimento della efficienza Psico-Fisica di tutto il sistema nervoso. Particolarmente indicato per la prevenzione ed il trattamento di tutti i disturbi e deficit delle cellule nervose.

10 29 Febbraio 2016 Il Vomere

#### Anpi Sezione Marsala 1º Congresso comunale, Pino Nilo riconfermato presidente

Ha annunciato, tra le iniziative, la pubblicazione di un prezioso volume curato dall'Anpi ed edito dal Vomere, che racchiude la storia, la vita, di 90 partigiani marsalesi

La giornata domenicale piuttosto fredda non
ha fermato la voglia di
partecipazione dei
democratici marsalesi
che numerosi si sono
dati appuntamento in
piazza Carmine, nei bellissimi locali dell'Ente
mostra di pittura, scelti
dalla locale sezione
dell'ANPI per svolgervi i
lavori del primo congresso comunale.

Già dall'ampia relazione del presidente uscente e riconfermato Pino Nilo, che da tutto il dibattito, sino alle conclusioni, affidate al presidente pro-

vinciale dell'ANPI, forte è scaturita la volontà dei democratici marsalesi di continuare una storia iniziata già nel lontano 1946 per volontà del partigiano Vero Felice Monti. Un nome che è anche un pezzo di storia e che va unito ai 90 partigiani marsalesi che giovanissimi scelsero, sfidando la morte, di stare dalla parte giusta combattendo contro fascisti e nazisti contribuendo alla libertà della Nazione.

Il presidente comunale nella sua relazione ha ripercorso questa storia, esaltandone il suo valore insieme alla partecipazione democratica che ha sempre contraddistinto la Marsala garibaldina. Una storia che è affissa nelle targhe della toponomastica cittadina, ma soprattutto nelle due lapidi commemorative che la "nuova" ANPI (rinata dopo una lunga pausa per merito e volontà dello stesso Nilo e di pochi "intimi" e in stretto rapporto con la Presidenza provinciale) in collaborazione con l'Amministrazione Comunale ha affisso all'interno del palazzo comunale e all'esterno con i nomi dei martiri marsalesi della guerra di liberazione dal fascismo. La relazione ha testimoniato di quella storia, di quanto è stato fatto per difenderla anche in queste terre: le manifestazioni organizzate dall'ANPI marsalese, sino al completamento del grande progetto di editare, insieme all'editore di questo giornale, un volume che rac-chiudesse la storia, la vita, di 90 partigiani marsalesi. Un vero testo di storia che le scuole marsalesi dovrebbero adottare perché è conservando la "memoria" che si formano i futuri cittadini, la nuova classe dirigente. Nilo ha annunciato che il volume verrà presentato pubblicamente, d'intesa con il Comune e con il "Vomere". Ancora, nella relazione ha fatto cenno ai problemi dell'oggi, alle nuove realtà, per porre soprattutto un problema vicino: quello del referendum del 17 aprile sull'eventuale autorizzazione all'uso delle trivelle in mare. L'Anpi è schierata fortemente con il No. Ma l'ANPI marsalese in linea con i deliberati della Direzione Nazionale e del suo Presidente Smuraglia sarà soprattutto in prima linea per dire il suo NO pieno alle riforme costituzionali del governo Renzi.

Dal dibattito solo conferme alla relazione e all'attività



Il sindaco Alberto Di Girolamo, Giuliana Zerilli, Pino Nilo e Aldo Virzì

portata avanti dall'AN-PI. Non un saluto di circostanza da parte del Sindaco Alberto di Girolamo e neanche del Presidente del Consiglio Comunale Enzo Sturiano. Il Sindaco ha molto insistito, partendo dagli orrori della guerra, alla necessità di sviluppare politiche di pace. Sturiano non è stato tenero con il governo per le riforme costituzionali varate che ledono la democrazia, annunciando pubblicamente il suo No al referendum. Molto interessante anche

l'intervento di Piero Genco, segretario della locale Camera del Lavoro che, abilmente, ha unito i problemi del lavoro a quelli della lotta democratica. "C'è una Costituzione da difendere, ma c'è anche una costituzione del lavoro", e ha illustrato sommariamente i principi che muovono la "Nuova carta dei diritti", la proposta che la CGIL sta portando in giro per l'Italia per farla diventare proposta di legge d'iniziativa popolare. L'avv. Giacomo Frazzitta ha proposto una scuola di formazione politica. La scrittrice Tiziana Ferruggia si è soffermata sulla necessità di rafforzare la lotta unitaria contro le trivelle. Interessante l'intervento di Daniele Ditta che all'ANPI si è accostato con curiosità e che da"uomo di sinistra" vi ha aderito ed oggi vuole impegnarsi a portarne avanti le sue battaglie. Emozionante l'intervento di Giuliana Zerilli, nipote di due eroi della Resistenza, due giovanissimi che non hanno esitato a mettere in gioco la loro vita. Uno l'ha persa.

Le conclusioni sono state affidate al Presidente provinciale Aldo Virzì che si è soffermato sui temi che stanno al centro del documento del prossimo congresso nazionale e che si possono racchiudere, almeno i principali, in pochi "titoli": difesa della memoria anzitutto, difesa intransigente della costituzione con l'adesione ai comitati per il No al referendum costituzionale; difesa della scuola pubblica; impegno contro ogni forma di razzismo, di xenofobia; Legalità, giustizia; reale uguaglianza per le donne, libertà d'informazione.

Il documento congressuale è stato approvato all'unanimità. Con la stessa unanimità il congresso ha eletto il nuovo gruppo dirigente che è formato dai due presidenti onorari (partigiani ancora viventi) Francesco Barraco e Rosario Parrinello. Presidente riconfermato: Pino Nilo, suo vice il prof. Gaspare Li Causi. Infine la segreteria composta da Giuseppina Passalacqua, Daniele Ditta, Gaspare Galfano, Gianfranco Dado, Tiziana Sferruggia, Giacomo Frazzitta, Ignazio Passalacqua, Giuliana Zerilli.

Appuntamento per tutti al Congresso Provinciale a Trapani per il 9 aprile.

#### La Sigel Pallavolo Marsala è un'eccellenza nello sport

E' capolista della Serie B1 femminile ed è prossima a disputare le finali di Coppa Italia della categoria con altre tre compagini del Nord



Da sinistra: Salzano, Panucci, Biccheri, Enzo Titone, Marinelli, Agola, Pinzone, Macedo; in basso: Attilia, Patti, Mordecchi, Marino, Spanò

Vince, diverte e tiene alto il prestigio dello sport marsalese: non si può che elogiare la Sigel Pallavolo Marsala la quale sta disputando uno strepitoso campionato di Serie B-1 femminile.

Delle diciassette partite finora giocate ne ha vinte ben nove per 3-0, cinque per 3-1 e una per 3-2, mentre le uniche sconfitte sono arrivate in campo esterno, per 1-3 contro la seconda classificata Aprilia e per 2-3 contro la terza Casal de Pazzi Roma.

Con tali risultati la squadra marsalese è al vertice della classifica con un vantaggio di 9 punti sulla seconda e di 12 sulla terza che alla fine del campionato disputeranno i play-off per la promozione in A-2, unitamente alle altre prime tre degli altri tre gironi di B-1, con una formula che prevede quattro fasi di cui quella iniziale darà l'accesso alla categoria superiore a due delle vincenti dei quattro gironi. In sintesi, se la Sigel Marsala riuscirà a mantenere la prima posizione nel suo girone D, il 14 e il 21 maggio prossimo sarà impegnata nello spareggio di promozione immediata con la capolista del girone C che attualmente è l'imbattuta Battistelli S. Giovanni in Marignano (Rimini).

Ma un primo saggio delle rispettive forze queste due squadre, quella marsalese e quella romagnola, lo potrebbero già dare in un probabile confronto nella Coppa Italia (Final Four) che si contenderanno, il 25 e il 26 marzo prossimo, le compagni classificatesi prime al termine del girone d'andata (le altre due sono Properzi Volley Lodi, per il girone A, e Millennium Brescia, per il girone B). La sede di disputa della Coppa Italia sarà proprio S. Giovanni in Marignano, ma avrebbe potuto essere Marsala se ci fosse stata la disponibilità del Palazzetto dello Sport considerando che la Palestra "Bellina" è inadeguata (per capienza della tribunetta, attrezzature come tabellone elettronico e supporto di una vera sala stampa) ad ospitare una importante manifestazione del genere. Quindi una bella occasione mancata per la nostra città che da tempo non ospita eventi sportivi di grosso livello.

Ritornando al campionato di Serie B-1, mancano ancora nove partite al termine ed appare sempre più certo che la Sigel Marsala riuscirà a mantenere il primato. Perchè anche nell'ultima gara disputata la squadra abilmente allenata da Francesco Campisi, coadiuvato da Enzo Titone, ha confermato la propria caratura, sicuramente così notevole da poterla far considerare la migliore di tutti i tempi. C'è un ottimo sestetto di base - composto da Gabriella Agola, Valentina Biccheri, Camilla Texeira Macedo, Giulia Mordecchi, Jessica Panucci e Clara Vecchio Pinzone, con l'aggiunta di Claudia Marinelli nel ruolo di "libero" - e ci sono anche dei pregevoli ricambi quali Erika Marino, Maria Laura Patti, Valentina Salzano e la giovanissima Diana Spanò.

Ma è da evidenziare sopratutto che a supportare la squadra c'è un'organizzazione efficiente e collaudata da tanti anni di esperienza nel settore, a cominciare dal presidente Massimo Alloro, per continuare col direttore sportivo Maurizio Buscaino, col team manager Bruno Maltese, i quali si avvalgono di altri validi collaboratori e della sponsorizzazione ultra decennale della Sigel Gelati.

Proprio per tali caratteristiche societarie, la Sigel Pallavolo Marsala avrebbe potuto usufruire negli ultimi anni di un ripescaggio in Serie A-2: l'ha rifiutato intanto perchè vuole avere la soddisfazione di conquistare sul campo la categoria, che la consoliderebbe maggiore compagine siciliana nella pallavolo femminile, e poi perchè aspetta che sia finalmente disponibile il Palazzetto dello Sport, nota dolente anche per altre attività agonistiche.

#### Nuova centenaria a Marsala: è Rosa Sammartano



Marsala Città sempre più longeva. Un'altra nonnina ha infatti raggiunto l'eccezionale traguardo dei cento anni. Si tratta di Rosa Sammartano, vedova Giacalone, che il 26 febbraio u.s. ha spento le classiche cento candeline. A festeggiarla, oltre ai due figli, ai quattro nipoti e agli otto pronipoti, anche il Sindaco Alberto Di Girolamo, che, a nome della Città, le ha donato una targa a ricordo del traguardo raggiunto. Nonna Rosa nella sua vita ha sempre

lavorato conciliando perfettamente la cura della famiglia con il mestiere di sarta prima e con la gestione della tabaccheria di contrada Dammusello dopo. Fra le sue passioni quella per il cantante Claudio Villa e per la cucina dove eccelleva nella preparazione del cuscus che - a detta dei suoi familiari - era insuperabile. La nuova centenaria è tuttora lucida e ricorda perfettamente gli episodi salienti

Il Vomere 29 Febbraio 2016 11



#### L'8 marzo regala un libro scritto da una donna che parla di donne



Francesca Letizia Piccione è l'autrice marsalese del bellissimo libro "I segreti della casa di via de Lorenzi". Il volume ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti ed è distribuito in tutte le librerie del territorio nazionale

L'8 marzo si celebra la festa della donna...penso tuttavia che sarà la festa della donna quando non ci saranno più donne uccise, picchiate, sfigurate, perseguitate, molestate... da qualcuno che dice di amarle.

I segreti della casa di via de Lorenzi, romanzo vincitore del 2° premio al XIII concorso nazionale di narrativa Vittorio Alfieri, è un romanzo che vuole denunciare la discriminazione e la violenza sulle donne, argomenti ahimè tristemente attuale.

Attraverso questo mio libro intendo anche denunciare

una società patriarcale, ancor oggi profondamente maschilista, in particolar modo quella siciliana, che vede troppo spesso la donna relegata ad un ruolo marginale. A mio avviso,una mentalità piena di pregiudizi propria di tanta gente (non solo del Sud!) è tra le cause principali della discriminazione di genere e della violenza sulle donne, mentalità contro la quale c'è ancora molto da fare, non soltanto nelle leggi, quanto e soprattutto nella cultura e quindi nel modo di pensare e di agire quotidiano.

Francesca Letizia Piccione

### Pubblicato il bando delle idee "Petrosino Estate 2016"

L'amministrazione comunale di Petrosino è già al lavoro per la programmazione delle manifestazioni estive. E' stato approvato, infatti, il bando delle idee "Petrosino Estate 2016". Curato dall'Assessorato allo Sport, Turismo e Spettacolo, diretto da Federica Cappello, interesserà quattro aree d'intervento:

Cultura - musica, teatro, danza, cinema, mostre, laboratori creativi e animazione culturale;

Promozione del territorio e Sostenibilità ambientale - visite guidate, sensibilizzazione ambientale, percorsi naturalistici, eno-gastronomici volti alla scoperta dei beni culturali e ambientali attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e culturali;

Promozione delle produzioni locali - promozione dei prodotti a km zero e biologici;

Sport –gare e tornei sportivi, esibizioni.

Il bando è rivolto, non solo ad artisti, ma anche ad associazioni, cooperative, comitati, società, imprese, fondazioni, enti pubblici, scuole e università, interessati a partecipare alla produzione degli eventi da inserire nel calendario estivo.

"Con il bando delle idee "Petrosino Estate 2016" rinnoviamo l'invito agli artisti, alle associazioni culturali e a quanti vorranno, assieme all'amministrazione comunale, www.comune.petrosino.tp.it.



Gaspare Giacalone Sindaco di Petrosino

rendere l'estate petrosilena ricca di eventi culturali, d'intrattenimento e sportivi, - il commento dell'assessore Cappello -. Quest'anno cercheremo di alzare ancora una volta l'asticella della qualità delle manifestazioni per cercare di accrescere la nostra vocazione verso un turismo di qualità che sia attratto da eventi che puntino alla valorizzazione delle risorse locali, sia umane che paesaggistiche, ma anche con gli itinerari enogastronomici o le sagre, alla promozione dei nostri prodotti provenienti dall'agricoltura biologica. La nostra rassegna estiva nasce ed è pensata per essere da supporto e consentire lo sviluppo delle attività commerciali, non solo del lungomare e della piazza Biscione, che rimane al centro dell'organizzazione degli eventi, ma di tutto il territorio comunale". Per gli interessati a presentare la propria

proposta, possono farlo tramite posta o consegna diretta presso l'ufficio protocollo del Comune di Petrosino, Piazza della Repubblica s.n. 91020 (TP), o tramite invio di posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo@pec.comune.petrosino.tp.it, entro e non oltre le ore 12:00, del 29 aprile 2016. Le proposte ammesse a partecipare agli eventi saranno pubblicate il 15 maggio 2016. Bando e domanda di partecipazione sul sito istituzionale www.comune.petrosino.tp.it.



È uno splendore di bimba. Si chiama Ginevra Russo ed è nata il 29 febbraio 2016 a Marsala. Mamma Roberta e papà Davide sono strafelici della nascita della loro primogenita. I nonni Mario e Giovanna, Luigi e Maria stravedono per la piccola. Nonno Mario scrive sulla sua pagina facebook: "Oggi Ginevra ha contribuito a rivitalizzare la nostra fiamma di vita".

Alla piccola Ginevra auguriamo una vita lunghissima e serena. Le nostre congratulazioni ai genitori e ai nonni, nostri cari amici.



#### Il pittore Casano festeggia i suoi 80 anni con una mostra antologica

Il pittore marsalese Rosario Casano ha festeggiato il suo ottantesimo compleanno con una mostra antologica delle sue opere.

Le opere del Casano sono rimaste esposte e sono state ammirate da centinaia di visitatori, nella Chiesa di San Pietro, dal 3 al 10 febbraio 2016. S'è trattato di decine e decine di tele, di acquerelli e disegni.

Che dire dell'arte pittorica del Casano?

Ho avuto modo di visitarla la mostra e di ammirarla. Casano è ancora uno dei più bravi pittori che sono fioriti a Marsala nel secondo dopoguerra. Gino Cavarretta lo stimava molto e lo invitava ad esporre all'Ente Mostra di pittura ogniqualvolta se ne presentava l'occasione, cioè quando (è ciò avveniva frequentemente) l'Ente Mostra organizzava mostre collettive.

La pittura del Casano parte dal figurativo e dal realismo paesaggistico ove la figura umana è quasi sempre presente. Ma nel corso della sua evoluzione artistica anche il nostro Casano ha risentito dell'irrompere sulla scena della pittura italiana (e non solo) dell'informale e dell'astrattismo. Ma anche nelle opere informali fa sempre capolino un tratto realistico: una cupola, un campanile, un cavallo.

Nel quadro di cui vien riportata una foto, per esempio, predomina addirittura un cavallo su un fondo informalo

Bellissime sono poi le riproduzioni, attinte dal bacino della memoria visiva, dei panorami e degli scorci della Marsala di tanti anni fa. Esempio? La tela che resuscita l'affollarsi della gente in Piazza del Popolo davanti al mercato con sullo sfondo la cupola della Chiesa dell'Addorata

Gaspare Li Causi





#### SERVIZI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Noleggio con conducente di:

Pullman G.T. • Minibus 7/9 posti • Autovetture

#### Mothia Lines di Gaetano Basile

Marsala - Via E. Alagna, 100 - Tel. e Fax 0923 715827 Cell. 348.4719515 - 335.7312618 info@mothialines.it • www.mothialines.it



Direttore
VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile
ROSA RUBINO

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA

#### CENTRO STAMPA RUBINO

Via Trapani, 123 - Marsala Tel. e Fax 0923.736272 www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

**Il Vomere** 29 Febbraio 2016

#### Nasce a Marsala il comitato per dire Sì il 17 aprile al referendum contro le trivellazioni

L'iniziativa è di Legambiente. Il Vomere aderisce



Il nostro circolo si è fatto promotore della costituzione, anche a Marsala, di un comitato elettorale contro le Trivelle in vista del voto del 17 aprile. Hanno aderito, ad oggi: l'associazione Libera Marsala, la Camera del lavoro CGIL Marsala; il movimento Cambiare Marsala; il giornale Il Vomere, il PSI di Marsala. Siamo consapevoli che non sarà facile informare, in soli due mesi, in primo luogo, i cittadini sull'importanza di recarsi al voto per il raggiungimento del quorum, ed in secondo luogo di votare Si per impedire le trivelle in terra ed in mare. Faremo comunque di tutto per vincere anche questa fondamentale battaglia per la Sicilia e per l'Italia convinti che, nonostante il quesito sia circoscritto alla sola scadenza del titolo estrattivo sino

all'esaurimento del giacimento, la vittoria dei SI porrebbe fine alla politica energetica del governo nazionale e regionale basata ancora purtroppo sul petrolio e le fonti fossili. Sarà dunque per noi l'occasione per discutere con i cittadini, nei banchetti che faremo nelle piazze, a partire dal primo fine settimana di marzo, di fonti rinnovabili e mutamenti climatici. Il comitato è aperto a tutti i cittadini che in forma singola o associata vi vorranno aderire. 24 Febbraio 2016

Letizia Pipitone

Presidente Circolo Legambiente Marsala-Petrosino

#### Greenpeace 6 buoni motivi per votare SI

1. Difendi il tuo diritto di scegliere 2. Una perdita di petrolio causerebbe un disastro

3. Mettiamo in pericolo il mare per un pugno di barili

4. Guadagnano solo i petrolieri

5. La ricchezza del nostro Paese non è solo il petrolio 6. Le trivelle non risolvono i nostri problemi energetici

Il 17 Aprile abbiamo un appuntamento importante: il referendum sulle trivelle.

Ricordatevi che abbiamo poco tempo. Aiutateci ora a salvare il paese dai petrolieri

#### Perchè il Vomere aderisce al comitato contro le trivelle

Lettrici e lettori carissimi, dalle parole ai fatti! Il Vomere aderisce con impegno all'iniziativa di Legambiente Sezione Marsala Petrosino di far parte di un comitato che ha l'obiettivo di informare i cittadini sull'importanza di andare a votare SI il 17 aprile al referendum sulle trivellazioni. Da anni il nostro giornale pubblica sistematicamente articoli e foto, sostenendo con forza e coraggio Greenpeace e tutte le altre grandi associazioni ambientaliste, per dire NO alle trivelle della morte volu-te da Renzi e dai petrolieri, per difendere i nostri mari, per un futuro migliore che la nostra terra si merita. Un futuro pulito e rinnovabile. Votare SI' al referendum vuol dire difendere non solo la Sicilia, non solo il bellissimo mare delle Egadi, ma l'Italia e i mari dalle mani dei petrolieri e da una politica miope e assurda. Daremo ampia diffusione alle iniziative e contiamo sul tuo vostro aiuto. Ognuno di noi ha il potere di fermare le trivelle. Se non agiamo adesso con un'arma potentissima: il referendum, le conseguenze saranno gravissime per il pianeta, per la nostra vita! Impariamo a contare e a credere sulle nostre forze. La battaglia per difendere il mare è una priorità: vuol dire non danneggiare il mare. La madre Terra che ci offre la vita non può essere offesa e umiliata in questo modo per un pugno di dollari! Tutti dobbiamo contribuire a salvaguardare il mare, la Natura. La vita. Tutti dobbiamo fare il nostro dovere in modo responsabile. Dobbiamo farlo perché la Natura è espressione di Dio. E' generosità. E' Bellezza! E' meraviglia e nessun politico, nessuno ha il diritto o dovere di distruggerla. Lo dice anche Papa Francesco «Laudato Sì» nella sua meravigliosa Enciclica e a Lui ci siamo rivolti con una lettera e da Lui abbiamo ricevuto la benedizione per andare avanti. Non abbiamo perso occasioni per esternare la nostra rabbia e la nostra indignazione dall'EXPO, nel corso di convegni, conferenze. Alla presentazione del Calendario della Solidarietà da due anni nelle storiche Cantine Pellegrino. Ogni pezzo della Natura è Dio! Votiamo SI. Aiutateci in questa difficile battaglia. Bastano pochi minuti per salvare un bene immenso e prezioso: il mare. E come dice

Greenpeace Grazie di Quorum!

Dobbiamo vincere il Governo Renzi che fa il furbetto! Abbiamo i mezzi per farlo. Svegliamoci!

Rosa Rubino



#### Referendum "Trivellazioni in mare": voto dei cittadini temporaneamente all'estero

L'Ufficio Elettorale comunale rende note le modalità per esercitare, all'estero, il diritto di voto per corrispondenza in occasione del prossimo Referendum sulle "trivellazioni in mare" (17 aprile). Tale facoltà riguarda i cittadini italiani che si trovino all'estero - per motivi di lavoro/studio/cure mediche - per un periodo di almeno tre mesi, nel quale ricade la data della consultazione referendaria. La legge consente anche ai familiari conviventi dei suddetti cittadini di optare per il voto nella circoscrizione Estero.

Per avvalersi di questa facoltà, è nessario che gli interessati - entro il termine del prossimo 17 marzo - faccia-no pervenire richiesta al Comune di iscrizione nelle liste elettorali. La domanda, redatta sull'apposito modello pubblicato online, può essere presentata anche a mano e da persona diversa dell'interessato.

L'opzione del voto per corrispondenza può essere esercitata anche da quanti dichiarino che nella data stabilita per la consultazione referendaria si troveranno